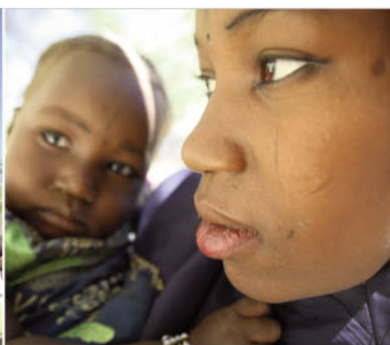




Programma Alimentare Mondiale

Lottare contro la fame nel Sahel

- La siccità è tornata a colpire la regione del Sahel, nell’Africa occidentale. A determinare l’attuale situazione sono state le piogge tardive ed irregolari del 2011, e ora milioni di persone nella regione si trovano in una condizione di penuria alimentare per la terza volta nell’ultimo decennio. In una zona del mondo in cui la maggior parte della popolazione vive di ciò che coltiva, la scarsità delle piogge, il mancato raccolto e il bestiame che muore significano solo una cosa: la fame è in arrivo.
- La crescente frequenza delle siccità nel Sahel non ha consentito alle comunità locali, in un lasso di tempo breve, di riprendersi dall’ultima crisi alimentare: i risparmi si sono esauriti e i mezzi di sussistenza non sono stati ricostituiti. La scarsità del raccolto di quest’anno si è accompagnata all’aumento dei prezzi del cibo, ad alti costi del combustibile e al propagarsi di parassiti che hanno infestato i raccolti.
- Il WFP sta acquistando scorte di cibo e inviando squadre specializzate nella regione prima che si raggiunga il picco della crisi alimentare, a giugno e luglio, per garantire che il cibo sia disponibile per le persone più vulnerabili, soprattutto donne e bambini.
- Il WFP prevede di assistere oltre 8 milioni di persone nei prossimi mesi con 570.000 tonnellate di cibo. In particolare prevede di assistere:
 - 3,7 milioni di persone in Niger
 - 1,95 milioni di persone in Ciad
 - 1,1 milioni di persone in Mali
 - 690.000 persone in Senegal
 - 570.000 persone in Burkina Faso
 - 500.000 persone in Mauritania
 - 194.000 persone in Camerun
- Il WFP sta collaborando con governi, organizzazioni non governative e altre agenzie ONU per garantire una risposta immediata ed efficace all’insicurezza alimentare nel Sahel. Il costo totale dell’intervento del WFP nel Sahel è calcolato in oltre 800 milioni di dollari. Con bisogni umanitari così vasti, è importante che i donatori agiscano subito in modo che il WFP possa intervenire.



Programma Alimentare Mondiale

wfp.org/it



Tornano siccità e crisi alimentare

Nel 2005 e nel 2010, la siccità fu avvertita soprattutto in Niger e in alcune zone del Ciad. **Quest'anno, invece, la crisi alimentare sta colpendo gran parte dei paesi** della regione del Sahel. Inoltre, i prezzi dei beni alimentari nella regione sono aumentati considerevolmente rispetto al 2010.

La produzione di cereali è al di sotto della media degli ultimi cinque anni in Mauritania (calo del 46 per cento), Ciad (calo del 37 per cento), Niger (calo del 23 per cento) e Burkina Faso (calo del 14 per cento).

Nei mesi scorsi, **i prezzi dei cereali nella regione sono aumentati vertiginosamente**. Gli alimenti di base come miglio e sorgo sono scarsi spingendo i commercianti del Sahel ad andare sino nella Costa d'Avorio settentrionale per acquistare altri tipi di cereali come il granturco. Attualmente i prezzi sono elevati ma stabili in Mali e Burkina Faso, ma continuano a salire in Niger.

Molte famiglie non si sono ancora riprese dalla crisi alimentare del 2010. Quando le famiglie non hanno i mezzi per fronteggiare momenti come questi di crisi, spesso finiscono per vendere i pochi beni ancora in loro possesso, non mandano più i figli a scuola o si trasferiscono nelle aree urbane o nei paesi confinanti in cerca di cibo.

Una risposta regionale alla siccità

Il WFP ha iniziato con un certo anticipo a dotarsi di stock alimentari utilizzando i **meccanismi di finanziamento anticipato** a sua disposizione. In questo modo ha potuto acquistare 30.000 tonnellate di alimenti (abbastanza da nutrire oltre 2 milioni di persone per un mese). Questo consentirà una drastica riduzione del tempo necessario a far arrivare il cibo nelle zone più isolate, là dove vi è più bisogno.

I tassi di malnutrizione sono generalmente alti nel Sahel, in particolare tra i bambini piccoli, e la situazione tende ad aggravarsi nella stagione secca. Quest'anno il WFP prevede di fornire cibo altamente nutriente a 1,45 milioni di bambini particolarmente malnutriti. Il WFP prevede di distribuire 43.000 tonnellate di **nuovi prodotti nutrizionali**, inclusi prodotti specifici quali Plumpy'sup, Plumpy'doz e Super Cereal Plus. Si tratta di un quantitativo quasi doppio rispetto a quello che il WFP ha pianificato nel 2011 per la risposta all'emergenza nel Corno d'Africa.

Nelle aree in cui i mercati funzionano, il WFP prevede di utilizzare strumenti di assistenza alimentare diversi quali il **trasferimento di contante e la distribuzione di voucher** per un valore pari a 69 milioni di dollari. Tali misure aiuteranno le economie locali offrendo, contemporaneamente, la possibilità alle persone di scegliere tra una maggiore varietà di alimenti.

In **Niger**, si stima che 6,1 milioni di persone saranno colpite gravemente o moderatamente dall'insicurezza alimentare. Il WFP ha ampliato un'operazione già in corso per poter assistere 3,3 milioni di persone. Da novembre il WFP ha fornito assistenza alimentare a 556.000 persone grazie ai programmi di "cibo in cambio di lavoro" e "contante in cambio di lavoro" nelle zone maggiormente colpite del paese. Inoltre, 760.000 persone sono assistite tramite speciali programmi nutrizionali.

I risultati preliminari di un recente sondaggio sull'alimentazione condotto nella fascia saheliana del **Ciad** rivelano che il tasso di malnutrizione acuta ha raggiunto un livello "critico" in 6 delle 11 regioni in cui è stato effettuato il sondaggio. Il Ciad, paese senza sbocchi al mare, deve affrontare delle sfide logistiche molto difficili. Infatti i tempi per far giungere il cibo a destinazione possono essere anche di sei mesi. Ciò significa che il WFP ha bisogno di acquistare il cibo il prima possibile.

In **Mali**, il WFP sta cooperando al piano di azione governativo che prevede l'assistenza alle fasce di popolazione più vulnerabili anche tramite specifici programmi - nutrizionali per le donne e i bambini, di alimentazione scolastica, di "cibo in cambio di lavoro", di "contante in cambio di lavoro" - oltre a incrementare le scorte nazionali di cibo.

Per ulteriori informazioni contattare:

Vichi De Marchi, Portavoce per l'Italia, WFP/Roma, Tel.:
+39-06-65132058,
Cell.: +39-3480517605, vichi.demarchi@wfp.org